



Unicobas

NOTIZIE

informazioni e materiali per l'autogestione

a cura dell'Unicobas Scuola Toscana, via Pieroni 27, 57123 Livorno, tel/fax 0586210116
anno 3 n°3, autorizzazione Tribunale di Livorno n°6 del 4 marzo 2003, direttore responsabile Claudio Galatolo,
redazione via Pieroni 27 Livorno, tel/fax 0586210116, stampato in proprio 28/2/05 via Pieroni 27 Livorno

VENERDI' 18 MARZO SCIOPERO E MANIFESTAZIONE SOTTO IL MIUR ORE 10

L'UNICOBAS DIFFERISCE LO SCIOPERO
(INIZIALMENTE PROCLAMATO PER IL 14) A VENERDI' 18 MARZO

**DAREMO VITA AD UNA MANIFESTAZIONE SPECIFICA DELLA SCUOLA A ROMA
SOTTO IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE CONTRO LA RIFORMA MORATTI, PER**

- la salvaguardia degli organici in tutti gli ordini di scuola;
- l'immissione in ruolo del personale docente ed ATA per coprire tutti i posti disponibili dal prossimo anno scolastico, senza anacronistiche penalizzazioni da caporalato;
- la risoluzione del problema del personale inidoneo (art. 35 finanziaria 2003) tramite la costituzione di un organico aggiuntivo di scuola/istituto;
- il rinnovo del contratto ormai scaduto dal lontano 31/12/2003.

L'Unicobas chiama allo sciopero per Venerdì 18 Marzo. Sono state infatti completate le procedure legali di differimento della protesta inizialmente prevista per il 14. Lo facciamo per evitare scomposizioni dell'unità della categoria e non soltanto a causa della vergognosa intimidazione della Commissione di garanzia (vedi sotto) che ci ha impedito di scioperare il 14 nonostante avessimo indetto lo sciopero per primi e con largo anticipo su CGIL Scuola, CISL Scuola e UIL Scuola, prima che questi aderissero allo sciopero del pubblico impiego proclamato per il 18 dalle Confederazioni di appartenenza.

Ma il nostro giudizio sulla scelta di una giornata indistinta fra scuola e pubblico impiego rimane uguale.

Per la scuola vi sono molti accidenti in più rispetto a ministeri ed enti locali. Non c'è solo il mancato rinnovo contrattuale, bensì, in primis, il pesantissimo taglio di almeno 140.000 cattedre lucidamente previsto dalla controriforma Moratti. Un provvedimento che abbassa i contenuti dell'istruzione pubblica tramite una drastica riduzione delle ore di lezione, il ritorno all'insegnante prevalente ed all'avviamento professionale, l'abbattimento della collegialità, la consegna di masse di studenti agli appetiti dell'impresa tramite la cosiddetta "alternanza scuola lavoro".

Motivi che avrebbero dovuto spingere per un'azione di lotta specifica con una grande manifestazione di tutta la società civile, perché la scuola è un patrimonio comune.

Era e resta di basso profilo la scelta operata dai Confederati di fermare la scuola nella stessa giornata del 18 Marzo, già conosciuta come data di sciopero per il contratto "general generico" del pubblico impiego.

Per tali motivazioni, affinché la battaglia di civiltà per salvare l'istruzione pubblica non si perda nel mare magno delle legittime ma solo in parte coincidenti rivendicazioni delle altre categorie, l'Unicobas darà vita ad una manifestazione specifica della scuola, a Roma, che partirà da sotto il Ministero dell'istruzione in Viale Trastevere dalle h. 10.00. Manifestazione per la quale chiamiamo in piazza anche gli studenti e le associazioni dei genitori, alleati naturali in una battaglia che non è più solo "sindacale".

LA COMMISSIONE DI GARANZIA IMPEDISCE UNA GIORNATA DI SCIOPERO SPECIFICA SULLA SCUOLA

La data del 14 marzo individuata dall'Unicobas per lo sciopero era stata votata all'unanimità in molte assemblee sindacali ed aveva un significato politico-sindacale ben preciso: la scuola sciopera come il resto del pubblico impiego per il contratto, ma, siccome per la scuola esistono altri e più gravi problemi, la scuola anticipa lo sciopero al 14. In questo modo solidarietà intercategoriale e specifico di categoria andavano a braccetto. Questo lo hanno capito tutti fuorché CGIL, CISL, UIL che invitati a convergere sul 14 hanno deciso invece per il 18.

L'Unicobas ha indetto lo sciopero il giorno 19 febbraio, i Confederati per la scuola hanno indetto lo sciopero il 24 febbraio: la Commissione di garanzia intima a noi di spostarlo con una nota del 24 febbraio (vedi nostro sito). Questo fattaccio incredibile ma vero, degno della peggiore Repubblica delle Banane è avvenuto nella "democratica" Italia a dimostrazione, per chi non lo avesse ancora capito, che ormai la patria del Diritto si è trasformata nella palude del Rovescio. Viva il diritto di sciopero!

IL C.D.M. VARA IL DECRETO SUL RECLUTAMENTO IL CNPI LO BOCCIA SUBITO

Approvato dal Consiglio dei Ministri il testo del decreto che introduce i nuovi criteri sulla formazione ed il reclutamento dei docenti. Si tratta di uno dei decreti attuativi della controriforma (il quinto) che dovrebbe diventare operativo dall'anno scolastico 2008-2009. La formazione sarà di pari dignità per i docenti di tutti gli ordini e gradi di scuola e sarà a numero chiuso, in base alla programmazione del fabbisogno. **I percorsi di formazione iniziale dei docenti della scuola dell'infanzia, del primo ciclo e del secondo ciclo si svolgeranno presso le università** e le istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, rispettivamente nei corsi di laurea magistrale, per l'insegnamento nella scuola primaria, e nei corsi accademici di secondo livello, per la secondaria.

E' previsto il seguente iter:

- selezione per l'ammissione ai corsi di laurea mediante superamento di specifiche prove selettive con valutazione comparata dei candidati da parte di commissioni nominate dalle Università;
- frequenza dei corsi di laurea con partecipazione ad attività di tirocinio con valutazione finale; - superamento finale di un esame di Stato abilitante costituito da apposite prove con valore concorsuale davanti ad apposita commissione nominata dall'Università;

I nuovi docenti inizieranno ad insegnare nelle scuole a partire dell'anno scolastico 2008/09 e copriranno il 50% delle cattedre scoperte. L'altra metà dei posti sarà assegnata ai prof inseriti nelle graduatorie permanenti. Questi nuovi docenti saranno inseriti in una graduatoria regionale, in base al voto conseguito all'università, e poi assegnati alle scuole. **Il primo anno di insegnamento saranno assunti con contratto di formazione lavoro e saranno seguiti da un tutor. Se l'esito del periodo di prova sarà positivo, cioè se il parere del comitato di valutazione dell'istituzione scolastica sarà favorevole, verranno assunti dal dirigente scolastico con contratto a tempo indeterminato.** **Questo decreto si presta a molte critiche:**

- **non è prevista** una fase transitoria per cui non si fa cenno al personale che è fuori dalle graduatorie e che con il nuovo sistema si troverebbe automaticamente espulso;

- la bozza di decreto conferisce** (articolo 6) all'INDIRE nuove competenze, determinando un eccessivo accentramento nell'ente di iniziative "di formazione degli insegnanti in servizio finalizzate alla generalizzazione e diffusione delle innovazioni didattiche introdotte dalla legge 28 marzo 2003, n.53..." che potrebbe avere una ricaduta negativa sul pluralismo culturale e scientifico nonché sulle decisioni delle scuole autonome generando un "monopolio di stato" sulla formazione.

- **nella bozza non sono quantificate le risorse** da riservare al nuovo sistema di formazione iniziale dei docenti. Infatti non configurano una piena copertura finanziaria né i "proventi derivanti dal pagamento delle tasse e dei contributi a carico dei corsisti iscritti ai corsi di laurea magistrale e di diploma accademico di secondo livello", né il riferimento ai finanziamenti previsti nel decreto 5 agosto 2004, n. 262. - **è in contraddizione con la nuova stesura del testo di legge sullo stato giuridico** dei docenti che prevede invece l'assunzione diretta da parte delle scuole;

Il Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione nella seduta sempre del 25 febbraio, con perfetto tempismo, ha bocciato il decreto criticandolo soprattutto per quanto riguarda il peso eccessivo che si vorrebbe attribuire all'Università rispetto alla Scuola, sia in rapporto alla formazione iniziale che a quella in servizio, stravolgendo per quest'ultimo aspetto le prerogative

delle scuole autonome. (consulta il parere del CNPI sul nostro sito).

STATO GIURIDICO: MODIFICATO IL DDL

E' ricominciato il 15 febbraio scorso in Commissione Cultura della Camera il dibattito interrotto tre mesi fa sulle "Norme generali sullo stato giuridico degli insegnanti delle istituzioni scolastiche". Il dibattito riparte da un nuovo testo (vedi nostro sito), presentato dalla maggioranza, che ripropone i contenuti essenziali del precedente con alcune novità. Entro la fine di febbraio la maggioranza conta di chiudere l'iter e di licenziare il testo per l'Aula. Viene ribadito che "la professione docente si articola nei tre livelli di **docente, docente ordinario e docente esperto**" ma si aggiunge che "non implicano sovraordinazione gerarchica".

Si conferma che i docenti saranno "assunti con contratto a tempo indeterminato a seguito di procedure concorsuali per soli titoli, indette dalle singole istituzioni scolastiche..." ignorando quanto scritto nello schema di decreto in applicazione dell'art. 5 L. 53/03 "...Formazione degli insegnanti ai fini dell'accesso all'insegnamento" che prevede sia l'Ufficio Scolastico Regionale ad assegnare i docenti alle scuole nell'ordine delle graduatorie. Ministro e maggioranza di governo in Parlamento sembrano procedere su strade divergenti!

Si ribadisce che viene "istituita l'area contrattuale della professione docente come **articolazione autonoma** del comparto scuola" eliminando la RSU d'istituto. E, nell'intento di tenersi buoni i sindacati concertativi si aggiunge che alla contrattazione sarà affidata la definizione del "trattamento economico differenziato da attribuire a ciascuna delle articolazioni di carriera e le modalità di passaggio ai livelli superiori nonché le modalità per la valutazione delle prestazioni di ogni docente ai fini della progressione economica di carriera".

Vedremo quanti e quali sindacati abbotcheranno a questa ennesima versione di sviluppo della "carriera docente" un poco edulcorata ma sempre estremamente pericolosa.

IL CNPI RIBOCCIA LA MORATTI SULLA MODIFICA DELLE CLASSI DI CONCORSO NELLE MEDIE

Il Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione nella seduta del 25 febbraio, ha emesso parere negativo sulla [revisione delle classi di concorso](#) nella scuola media.

Il CNPI ritiene sia indispensabile ricostruire un quadro di certezza normativa per evitare il disorientamento nel personale ed ha criticato dettagliatamente le proposte del ministero, come ad esempio la separazione della Matematica da Scienze ("la scissione della matematica dalle altre scienze...la proposta contrasta culturalmente con la positiva tradizione... che ha visto un approccio laboratoriale per le scienze sperimentali e la tecnologia, del tutto diverso dall'ipotesi prefigurata nelle Indicazioni Nazionali"), **la soppressione dell'Educazione Civica** ("...pur condividendo l'idea che l'educazione civica sia trasversale a tutte le discipline, non può sottolineare... la preoccupazione che diventi materia di marginali e occasionali riferimenti nel processo di insegnamento e apprendimento"), **l'unificazione di tutte le lingue straniere in una sola classe di concorso, la soppressione di Educazione Tecnica ed il suo accorpamento a Scienze, che diviene Scienze e Tecnologia.**

Il CNPI ritiene infine che la classe 33/A (Educazione Tecnica) debba comprendere l'insegnamento tecnologico e l'informatica assumendo la denominazione di "Tecnologia ed elementi di informatica".. (consulta circolari e parere sul nostro sito).

TUTOR: CIRCOLARE DEL MIUR E SENTENZA

Mentre il MIUR procede con una pressione pressoché continua sulle scuole per portare a casa risultati su tutor, portfolio, etc. ed emana una nuova circolare (vedi nostro sito), **una sentenza del giudice del lavoro di Salerno inizia a porre un argine** anche da un punto di vista giuridico a tale malcelata arroganza.

La Circolare del 11 febbraio 2005, prot. 288 DIP/UO4, si presenta con tono accattivante: l'Indire sta formando i tutor, voi scuole autonome ditemi cosa avete deciso (nella vostra autonomia) sul tutor perché dobbiamo organizzare al meglio la formazione.

In sostanza con le solite "furbizie" si cerca di aggirare il grande movimento delle scuole che ha deciso di non attivare il tutor morattiano ed a tale scopo si cita *"il notevole numero di docenti"* iscritti ai corsi. **Parte quindi la formazione per una figura professionale che contrattualmente non esiste** e che la Moratti aveva promesso di bloccare in attesa degli esiti della trattativa. Se questa non è prepotenza!

Fortunatamente qualcosa si muove anche dall'altra parte: il Tribunale del lavoro di Salerno, in funzione di Giudice del lavoro, ha condannato per comportamento sindacale un Dirigente Scolastico di un'istituzione della provincia per aver proceduto, in assenza di criteri adottati dal Collegio dei docenti e senza aver informato le RSU della nuova organizzazione del lavoro, e, quindi, arbitrariamente, alla individuazione dei docenti cui attribuire la funzione tutoriale (vedi sentenza sul nostro sito).

IMPORTANTE SENTENZA DELLA CASSAZIONE SUL DIRITTO DI ASSEMBLEA

ANCHE UN SINGOLO COMPONENTE DELLA RSU PUO' CONVOCARE LE ASSEMBLEE DEI LAVORATORI NELL'UNITA' PRODUTTIVA

In base all'art. 20 St. Lav. (Cassazione Sezione Lavoro n. 1892 del 1 febbraio 2005, Pres. Mattone, Rel. Amoroso).

Questa sentenza dovrebbe, se fossimo in un paese civile, porre la parola fine alla eterna diatriba. Comunque, se ci costringeranno a nuovi ricorsi negandoci le assemblee, con questa sentenza alle spalle la condanna del Dirigente Scolastico è pressoché scontata. Ecco i fatti.

Angelo V., componente della Rsu (rappresentanza sindacale unitaria) della Cartotecnica Pontina, eletto nella lista della Flaica, ha indetto, nel 1998, un'assemblea dei lavoratori all'interno della fabbrica.

L'azienda ha rifiutato di consentire ai dipendenti la partecipazione all'assemblea, sostenendo che, in base all'accordo interconfederale del 20 dicembre 1993, le assemblee dovevano essere convocate congiuntamente da tutti i componenti della Rsu. La Flaica, Federazione di Latina, ha chiesto al Pretore, in base all'art. 28 St. Lav., di dichiarare antisindacale il comportamento tenuto dalla Cartotecnica Pontina. Il Pretore ha rigettato il ricorso.

La Flaica ha proposto opposizione contro questa decisione sostenendo che l'accordo interconfederale del 20 dicembre 1993 deve essere interpretato nel senso che consenta a ciascun componente della Rsu di convocare assemblee e che una diversa interpretazione sarebbe in contrasto con l'art. 20 St. Lav., secondo cui le riunioni dei lavoratori "sono indette, singolarmente o congiuntamente, dalle rappresentanze sindacali aziendali nell'unità produttiva".

L'opposizione è stata rigettata con sentenza del marzo 1999.

Questa decisione è stata riformata dalla Corte d'Appello di Roma, con sentenza del settembre 2001, che ha dichiarato l'antisindacalità del comportamento tenuto dalla Cartotecnica Pontina rifiutando di consentire l'assemblea convocata dal rappresentante della Flaica.

L'azienda ha proposto ricorso per cassazione, censurando la decisione della Corte d'Appello per vizi di motivazione e violazione di legge. La Suprema Corte (Sezione Lavoro n. 1892 del 1 febbraio 2005, Pres. Mattone, Rel. Amoroso) ha rigettato il ricorso, in quanto ha ritenuto che la Corte d'Appello di Roma abbia correttamente interpretato gli articoli 4 e 5 dell'accordo interconfederale 20 dicembre 1993 nel senso che esso consenta la convocazione delle assemblee anche a uno dei componenti della Rsu.

SUPERIORI : MAGGIORANZA SPACCATA

Rinviato l'incontro che doveva tenersi il 23 febbraio tra Moratti, Regioni e sindacati. Infatti la maggioranza si sgretola sulla riforma delle secondarie. Da Forza Italia ad Alleanza nazionale, cresce il coro di dissensi sul decreto attuativo della riforma Moratti, al punto che si è reso necessario un incontro dei vertici della coalizione di governo per decidere il da farsi. **La riunione della maggioranza dovrebbe portare alla riscrittura del testo del decreto.** Inoltre Confindustria e Cna criticano le scelte in materia di formazione tecnica e professionale. **All'interno della maggioranza si scontrano fundamentalmente la posizione di Forza Italia**, che è contraria in particolare alla licealizzazione della cultura tecnica e professionale che "accentuerebbe i fattori di crisi del sistema educativo e produttivo" ed è favorevole alla sua regionalizzazione e **la posizione di Alleanza nazionale**, contraria però alla regionalizzazione dell'istruzione tecnica. "L'istruzione tecnica deve restare nazionale e deve essere garantita da un liceo tecnologico alla francese", spiega Giuseppe Valditara, responsabile scuola di An, "capace di dare una formazione professionalizzante ma anche di consentire l'accesso alle aree scientifiche e tecnologiche dell'università". **Il veto definitivo lo ha posto l'Udc tramite Beniamino Brocca**, responsabile scuola del partito, che ha avanzato la richiesta di ritirare integralmente il provvedimento, criticandolo soprattutto per l'introduzione del doppio canale licei-formazione professionale. Intanto prosegue la mobilitazione delle scuole superiori e numerose sono le mozioni approvate contro la bozza di decreto (vedi nostro sito). Lo sciopero e la manifestazione del 18 faranno il resto.

SI AVVICINANO LE ELEZIONI: LA MORATTI "ASSUME" 200.000 PRECARI

La Moratti con la sua demagogia preelettorale sembra aver superato perfino le richieste dell'Unicobas: noi chiediamo per il prossimo anno scolastico l'immissione in ruolo dei precari su tutti i posti liberi (circa 150.000), la Ministra rilancia: 200.000, tanti quanti sono gli iscritti nelle graduatorie permanenti, però....entro 5 anni. Arrivata a fine legislatura, avendo fatto pochissime assunzioni, predica che nella prossima "vita politica" ne farà addirittura 200.000. **Tanta falsa bontà cela un altro inganno:** in base alla legge 143/2004, che prevede il piano pluriennale di assunzioni, queste dovrebbero già partire dal 1/9/2005, ma in finanziaria non è stato stanziato neanche un euro allo scopo, dovrebbero forse autofinanziarlo i precari rinunciando alla ricostruzione della carriera?

ATA EX ENTI LOCALI: LA CASSAZIONE BOCCIA IL MIUR

La Cassazione ha respinto i ricorsi del ministero dell'Istruzione che riguarda il personale non docente, proveniente da enti locali, che non si è vista riconosciuta l'anzianità di servizio al momento del suo passaggio nella scuola. Ora il ministero dovrà retribuire regolarmente circa 80 mila lavoratori ATA transitati nei ruoli dello Stato ed ai quali il ministro Moratti per anni si è rifiutata di pagare la retribuzione commisurata all'effettiva anzianità di servizio considerandoli neoassunti. Ciò con un danno economico per i singoli lavoratori di diverse migliaia di euro all'anno.

Con queste sentenze si riconosce che l'accordo del 20-07-2000 (sottoscritto dall'Aran e dai sindacati "concertativi") è stato una truffa per i lavoratori.

Ovviamente percepiranno il differenziale stipendiale solo coloro che hanno fatto ricorso.

Invitiamo pertanto tutti coloro che ancora non hanno fatto ricorso a rivolgersi alla sede regionale per avviarlo il prima possibile.

NOTA PER I LETTORI

Come avrete notato Unicobas notizie, giornale cartaceo e telematico, ha trovato la propria strada divenendo un foglio di sintesi multiuso. Utile al simpatizzante ed al semplice iscritto che in quattro pagine trova un panorama semplificato al massimo degli avvenimenti scolastici, **ancora più utile alla RSU ed al militante** che trova una traccia con continui rimandi al sito www.unicobaslivorno.it per gli opportuni approfondimenti. **Ci sono ancora due obiettivi da raggiungere: garantire la quindicinalità e allargare la diffusione** e quindi aumentare la tiratura, ma **per farlo ci vogliono più mezzi. Per questo abbiamo aperto una campagna di iscrizioni primaverile** ed abbiamo messo il modulo d'iscrizione in mezzo al giornale, cercate di farne buon uso: se non siete iscritti iscrivetevi, se siete già iscritti fate iscrivere qualche collega nostro simpatizzante. **Buon lavoro.**

NOTIZIE IN PILLOLE

RPD E CIA NELLA TREDICESIMA A BREVE PARTE IL RICORSO:

vista la non volontà da parte dell'amministrazione di corrispondere nella tredicesima la retribuzione professionale docenti ed il compenso individuale accessorio del personale ATA, l'ufficio legale dell'Unicobas sta predisponendo il modulo per il tentativo di conciliazione obbligatorio. Il tentativo di conciliazione sarà gratuito per tutti gli iscritti o per chi si iscrive. Gli interessati contattino la sede di Livorno.

FESAL, APPROVATO LO STATUTO:

i giorni 19 e 20 febbraio si è tenuta a Roma una riunione della Federazione Europea del Sindacalismo Alternativo a cui l'Unicobas aderisce. Numerosi i presenti. Oltre alla stesura dello statuto organizzativo sono stati approvati diversi documenti, in particolare uno politico-sindacale ed uno di analisi della costituzione europea e decise diverse iniziative. Appena possibile metteremo sul nostro sito una sintesi dei lavori.

L'ISIS MATTEI DI ROSIGNANO SOLVAY (LIVORNO) SI MOBILITA:

nell'affollata assemblea sindacale tenuta all'ISIS Mattei (tre eletti RSU su sei sono dell'UNICOBAS) i lavoratori hanno approvato all'unanimità una mozione contro il decreto sul superiore. Ampio risalto sulla cronaca locale. Vedi mozione ed articolo de il Tirreno sul nostro sito.

FORMAZIONE ATA, POSTECIPATO IL TERMINE D'ISCRIZIONE:

Il 21 febbraio 2005 presso il Miur sono proseguiti i lavori della Commissione paritetica prevista dall'intesa sulla formazione del personale ATA del 20 Luglio 2004. Mentre è stato ribadito che il piano dei corsi è ancora in alto mare, l'Indire ha reso noto che il numero delle iscrizioni ai corsi di formazione per la qualificazione pervenute assommano a 51.390, ripartite per le diverse Regioni ed aree professionali. **La Commissione ha stabilito inoltre che il termine per la presentazione delle domande per l'iscrizione alle attività di formazione per la qualificazione è stato prorogato al 30 Marzo.**

I lavori sono stati aggiornati al 2 marzo 2005.

INGORGO DI DECRETI AL C.D.M.:

nei prossimi giorni arriveranno al CDM per l'approvazione definitiva i decreti sul diritto-dovere e sull'alternanza scuola lavoro e dovrebbe arrivare anche il decreto sul superiore per essere approvato in prima lettura, altrimenti rischia di saltare il termine ultimo del 17/10/2005. Riusciranno i nostri amici a riscriverlo in tempo? Facciamo in modo che lo sciopero del 18 li porti a desistere dall'intento.

STORACE ARRUOLA MAZZINI PER LA CAMPAGNA ELETTORALE:

L'occasione è il bicentenario della nascita dell'eroe del Risorgimento: il presidente della Regione Francesco Storace ne parla diffusamente ricordandolo come patriota ma soprattutto come «anticomunista» in un volume destinato agli studenti delle scuole superiori del Lazio. Una ricostruzione storica, quella di Storace, alquanto fantasiosa visto che la rivoluzione russa è del 1917 e Mazzini è morto nel 1872.

È lo stesso Storace che un paio di anni fa aveva attaccato i libri di storia ed i loro autori accusandoli di parzialità e faziosità politica.

quindicinale
a cura del
Unicobas Scuola Toscana
via Pieroni 27,
57123 Livorno,
tel/fax 0586210116

**Puoi trovare questo
e altro materiale
all'indirizzo web:
www.unicobaslivorno.it
email:
info@unicobaslivorno.it**

